

I luoghi della cura

Umberto Trame

Prefazione di Salvatore Settis

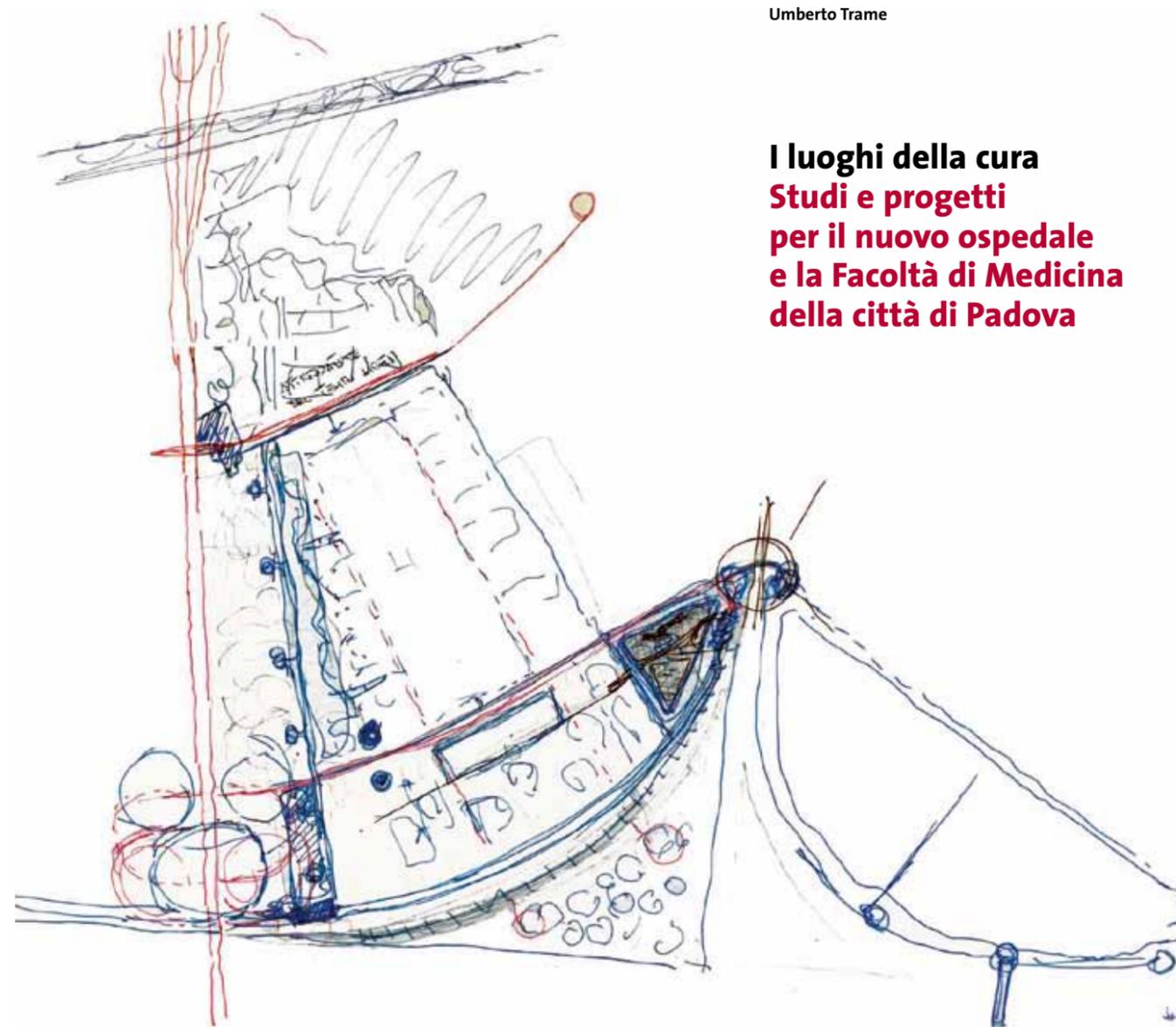
I luoghi della cura Studi e progetti per il nuovo ospedale e la Facoltà di Medicina della città di Padova

Il Poligrafo casa editrice, Padova, 2010 pp. 250 ca., ill., Euro 30,00 ISBN 978-88-7115-702-3

Questo volume raccoglie e ordina gli studi e i progetti condotti intorno al tema del nuovo Ospedale e della nuova Facoltà di Medicina di Padova, nel mentre si stava costruendo il nuovo Piano di Assetto del Territorio della città e dell'area metropolitana. I due fatti non sono tra di loro estranei. Non solo per le strategie insediative che presiedono alla scelta dell'area dove costruire le nuove attrezzature e per la determinazione del loro dimensionamento, ma anche per la natura stessa degli interventi insediativi previsti in rapporto allo sviluppo della città e del territorio. Se è vero, infatti, che le regole di costruzione della "macchina" ospedaliera e del campus universitario presentano un alto livello di autonomia funzionale ancorato alla organizzazione e alla gestione del sapere medico e della cura, è altrettanto vero che un complesso edilizio di tale peso deve necessariamente porsi anche l'obiettivo di costituire e di diventare una parte viva della città di Padova, un luogo, o meglio, un insieme di luoghi in grado di essere e di generare spazi urbani significativi e riconoscibili entro la città. Nelle quattro sezioni in cui è articolato il volume vengono indagate, dapprima, le ragioni per così dire "urbane" del sistema ospedaliero e universitario padovano nel suo farsi in rapporto alla città e all'area metropolitana e nell'ambito delle principali azioni strategiche messe in atto dal Piano per lo sviluppo della città. La parte storica ripercorre lo sviluppo dell'architettura ospedaliera a Padova, nel Veneto e in Europa dalla metà del Settecento a oggi. Nella terza sezione vengono documentati gli studi morfologici, le varianti di impianto e i progetti per il nuovo ospedale e il nuovo campus della medicina all'interno del sistema urbano ovest della città. L'ultima sezione è dedicata, quale utile riferimento, alla conoscenza e alla organizzazione dell'attuale sistema ospedaliero e della Facoltà di Medicina di Padova, alla lettura tipologico-funzionale di alcuni significativi edifici per la cura di recente costruiti e a una sintesi della programmazione sanitaria della Regione Veneto. Così, un tema apparentemente comples-

so e articolato, quasi improponibile all'azione contemporanea, quale quello dello spostamento del sistema ospedaliero di via Giustiniani/ Gattamelata e della Facoltà di Medicina, mostra tutte le sue ragioni e opportunità storiche, sociali, urbanistiche, funzionali e di fattibilità economica rispetto alle quali la comunità è ora chiamata a decidere.

Umberto Trame nasce a Venezia dove, nel 1974, si laurea in Architettura. Dopo alcuni anni di attività svolta principalmente nel campo della pianificazione territoriale, alla fine degli anni Settanta indirizza i propri studi e il proprio lavoro al progetto architettonico e al recupero degli edifici e delle aree di impianto storico, progettando piani per i centri storici e realizzando importanti opere pubbliche. Attualmente è impegnato nel riordino del sistema dell'accoglienza dei principali siti archeologici della Libia mediterranea. Nei progetti e nelle opere ha sempre ricercato e teorizzato un rapporto diretto con il luogo, con i suoi valori naturali e con i caratteri del costruito. Presente a convegni e seminari, ha ideato, diretto e pubblicato studi sulla storia della città e dei luoghi urbani, con particolare riferimento a quelli dell'Italia nordorientale. Ha progettato e organizzato numerose mostre di architettura, curandone anche l'allestimento. Nel 1990 ha vinto il premio IN/ARCH per il Friuli Venezia Giulia. Nel 2001 ha ideato la nuova rivista internazionale di architettura "OP - Opera e Progetto" (Editrice Compositori, Bologna), di cui è direttore scientifico. Dal 2003 ha ripreso a lavorare sugli ambiti di scala territoriale, approfondendo il valore delle indicazioni strutturali dei piani e della morfologia urbana come momenti autonomi e originali nel determinare le strategie insediative, i caratteri dei luoghi e nell'indirizzare i contenuti della stessa architettura. Insegna all'Università Luav di Venezia, dove è professore di Composizione architettonica e urbana.



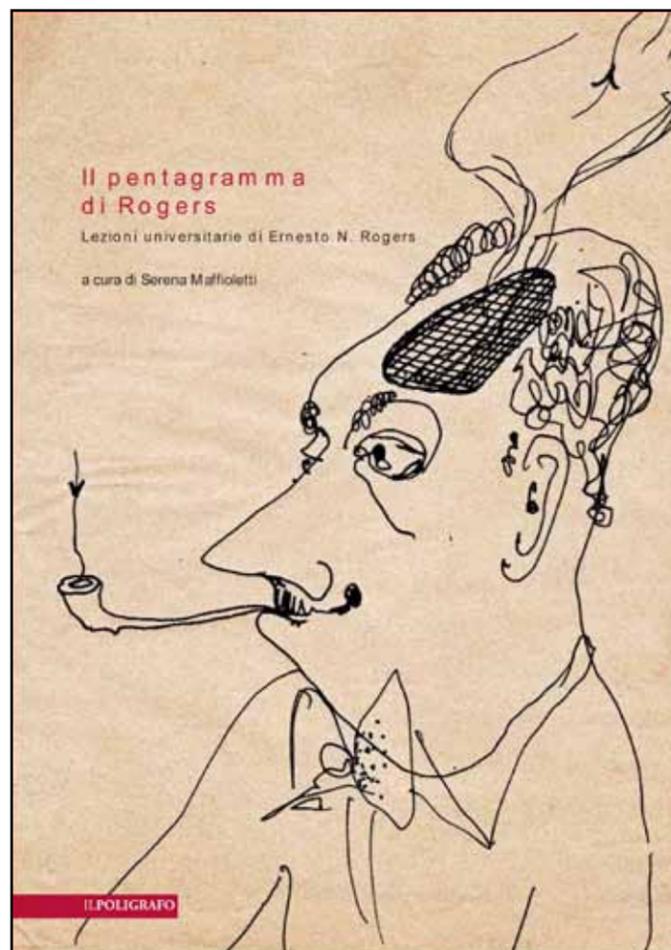
Umberto Trame

**I luoghi della cura
Studi e progetti
per il nuovo ospedale
e la Facoltà di Medicina
della città di Padova**

ILPOLIGRAFO

Il Pentagramma di Rogers

A cura di: Serena Maffioletti
Il Poligrafo



Architettura, misura e grandezza dell'uomo

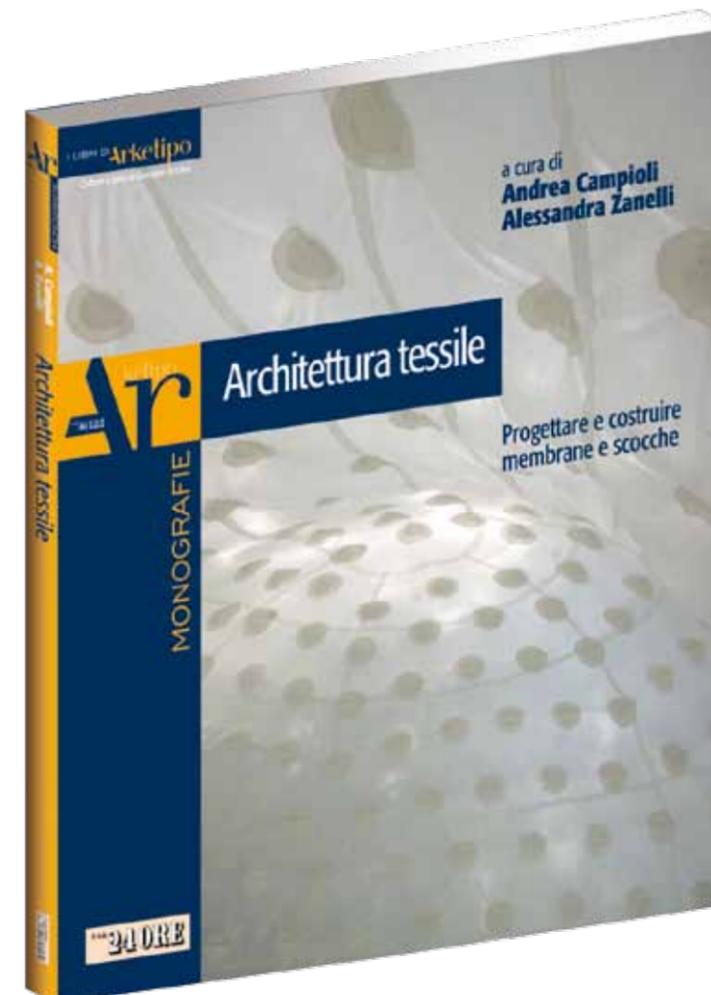
A cura di: Serena Maffioletti
Il Poligrafo



ARCHITETTURA TESSILE

Progettare e costruire membrane e scocche

A Cura di Andrea Campioli e Alessandra Zanelli
Gruppo 24 ore Editore



Roberto Masiero, docente luav, ha affrontato invece un articolato excursus storico e filosofico, inquadrando il ruolo avuto da Rogers e dai BBPR non solo nella storia dell'architettura contemporanea, ma anche la loro influenza nel più esteso panorama della cultura italiana novecentesca (il periodo della formazione e il retaggio della cultura fascista, l'adesione alla Resistenza e il ruolo del Partito d'Azione, il dopoguerra e le "occasioni mancate" della borghesia ecc.).

Cesare De Seta, scrittore, saggista, docente dell'Università di Napoli, ha ugualmente trattato la figura di Rogers, prendendo spunto da alcuni aneddoti personali (per esempio: l'incontro in gioventù

con lo stesso Rogers e la frequentazione del suo ambiente milanese) e analizzando l'importanza di molti degli scritti rogersiani, mirabili per chiarezza espositiva e per capacità di sintetizzare metodo e obiettivi del lavoro di architetto.

Direi che come breve resoconto dell'incontro, può bastare, almeno per ora.

Il testo propone un'indagine scientifica dell'architettura tessile, ovvero degli esiti costruttivi riconducibili all'impiego prevalente dei tessili tecnici (tessuti, film, non tessuti), sottoforma sia di membrane (sistemi flessibili) sia di scocche (sistemi rigidi), è quindi, un percorso evolutivo che da un lato mette in risalto la matrice originaria delle membrane e delle scocche, mentre dall'altro evidenzia, anche attraverso numerosi casi studio e interviste agli operatori del settore, le peculiarità dell'iter ideativo, progettuale e costruttivo di un'architettura tessile. Il volume contiene approfondimenti sulle lavorazioni industriali, i processi costruttivi e gli scenari manutentivi e di fine vita delle membrane e delle scocche, con oltre 20 schede-prodotto riferite al settore edilizio e nautico, ambito dal quale attingere per il trasferimento di nuovi e più avanzati tes-

sili tecnici all'architettura. Nel capitolo conclusivo, oltre 50 schede-progetto raccontano non soltanto gli impieghi innovativi dei tessuti e dei non tessuti in architettura, ma soprattutto i loro percorsi progettuali e costruttivi, sempre improntati a una fruttuosa sinergia di competenze di tutti gli operatori del settore.